



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa della senatrice POLI BORTONE

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 SETTEMBRE 2010

Modifica all'articolo 10 del codice dei beni culturali e del paesaggio,
di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42,
in materia di opere in cartapesta

ONOREVOLI SENATORI. - La cartapesta ha origini molto remote; infatti le prime testimonianze in Italia risalgono al Quattrocento e questa tecnica è strettamente legata all'invenzione e all'utilizzo del materiale cartaceo.

Tra le più antiche testimonianze sino ad ora accertate di lavori in cartapesta si ricordano una Madonna col Bambino del XV secolo depositata presso il Palazzo Ducale di Urbino, due manichini sempre del XV secolo ed un Ecce Homo nel Museo Bardini di Firenze, una cornice di specchio con figura di donna in cartapesta dipinta, opera di Neroccio di Bartolomeo Landi (1447-1550) presso il Victoria and Albert Museum di Londra. Inoltre numerosi apparati per feste erano realizzati in cartapesta da famosi artisti tra cui il Bernini; nel Santuario di Santa Maria delle Grazie a Mantova vi sono 53 statue *ex voto*, di notevoli dimensioni, modellate dal frate Acquanegra e poi continuate dal padre Serafino da Legnago. Infine a Bologna vi sono numerosi pezzi realizzati in cartapesta nel secolo XVIII dai maggiori scultori del luogo tra cui Angelo Gabriello Pio. Queste opere sono solamente un esempio del grande ed importante fenomeno dell'utilizzo della cartapesta iniziato nel Quattrocento e presente senza interruzioni a Lecce dove si è creato un importante patrimonio artistico e culturale strettamente collegato al Barocco nel periodo di maggiore splendore.

Al 1738 risale la realizzazione del soffitto in cartapesta della Chiesa di Santa Chiara, tipico esempio di architettura barocca. La statuaria leccese si è da sempre espressa nelle realizzazioni in cartapesta nelle quali ha raggiunto il massimo del valore artistico in stretto rapporto con l'arredo barocco.

Per tali motivi, storici, artistici e culturali, si rende necessaria l'apposizione del vincolo su tali opere a livello nazionale per evitare errati interventi di restauro, da parte degli artigiani cartapestai, che alterano, con rifacimenti totali, l'originarietà e i caratteri tipologici dei singoli pezzi.

È dimostrato, non ultimo dall'Istituto centrale per il restauro, che la cartapesta può e deve essere recuperata al pari di qualsiasi opera d'arte contrariamente a quanto ritenuto sinora. Interventi errati hanno comportato la perdita di numerosi pezzi in cartapesta di notevole importanza con conseguente alterazione dell'immagine del fenomeno culturale.

In assenza di catalogazione, apposizione del vincolo, corsi di restauro a cura di personale specializzato, mostre e restauro, si propone, con il presente disegno di legge, di poter almeno procedere al vincolo dei manufatti in cartapesta per evitare interventi dissennati sugli stessi. In seguito è auspicabile che si voglia intervenire con progetti organici per tutelare, recuperare, inventariare e far conoscere un patrimonio ancora non sufficientemente noto al grosso pubblico.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. All'articolo 10, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, la lettera *c*) è sostituita dalla seguente:

«*c*) i manoscritti, gli autografi, i carteggi, gli incunaboli, nonché i manufatti in cartapesta, i libri, le stampe e le incisioni, con relative matrici, aventi carattere di rarità e di pregio».

